

Città e capitali nella tarda antichità

A cura di
Beatrice Girotti e Christian R. Raschle

LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

STUDI E RICERCHE

COMITATO DI DIREZIONE

Monica Barsi

Claudia Berra

Fabio Cassia

Francesca Cenerini

Iole Fagnoli

Roberta Lanfredini

Marita Rampazi

Le opere pubblicate nella Collana
sono sottoposte in forma anonima ad almeno due revisori.

ISSN 1721-3096
ISBN 978-88-7916-945-5

Copyright © 2020

LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto
Via Cervignano 4 - 20137 Milano
Catalogo: <https://www.lededizioni.com>

I diritti di riproduzione, memorizzazione e archiviazione elettronica, pubblicazione con qualsiasi mezzo analogico o digitale (comprese le copie fotostatiche, i supporti digitali e l'inserimento in banche dati) e i diritti di traduzione e di adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108 - 20122 Milano
E-mail segreteria@aidro.org <<mailto:segreteria@aidro.org>>
sito web www.aidro.org <<http://www.aidro.org/>>

In copertina:

Ravenna. Mausoleo di Teodorico
Giornate Europee del Patrimonio 2019
foto di Giovanni Assorati

Videoimpaginazione: Paola Mignanego
Stampa: Litogi

Sommario

Introduzione 7

PARTE I Roma, *caput mundi*

Saint Augustin et Rome: le rendez-vous manqué 15
Stéphane Ratti

Roma nella *Historia Augusta* 33
Tommaso Gnoli

PARTE II Roma *aeterna* e le nuove capitali

L'*aeterna* seconda? Su Costantinopoli e Roma e
sulla legittimazione di Giuliano *romanus* 55
Beatrice Girotti

Constantinople and Rome, Christian Capitals: Discussing Power
between Councils and Emperors (382) 77
María Victoria Escribano Paño

Gérer la pauvreté au VI^e siècle à Constantinople: le cas
de la nouvelle 80 de Justinien 103
Vincent Nicolini

Note sull'istruzione superiore nella Ravenna tardoantica
e alto medievale 119
Giovanni Assorati

PARTE III Capitali, città e socialità

La criminalità comune a Roma e nelle città dell'Occidente:
la repressione del furto in età tardoantica 141
Valerio Neri

Le 'città nobili' della *Historia Augusta* 153
Paolo Mastandrea

<i>Tutela e reficere: aspetti della politica edilizia nel Tardoantico</i> <i>Salvatore Puliatti</i>	177
Una capitale intermittente: la vicenda di Antiochia di Siria nel IV secolo d.C. <i>Marilena Casella</i>	195
La construction édilitaire civile dans les capitales et les cités de l'Égypte tardive (IV ^e -VII ^e siècles): acteurs et financements <i>Christel Freu</i>	217
<i>Sancta ecclesia catholica Syracusana, A.D. 501</i> <i>Alessandro Pagliara</i>	243
<i>I Curatori e gli Autori</i>	255

Sancta ecclesia catholica Syracusana, A.D. 501 *

Alessandro Pagliara **

DOI: <https://dx.doi.org/10.7359/945-2020-pagl>

RIASSUNTO: Tra i vescovi che, nel corso dello scisma laurenziano, rimasero fedeli alla causa del legittimo pontefice Simmaco ricorre il nome di Eulalio di Siracusa, che prese parte (assieme ad altri tre vescovi dalla Sicilia) alla sinodo *De rebus ecclesiasticis conservandis* del novembre 501. La sede episcopale di Siracusa sotto la guida di Eulalio riceve la qualifica di *catholica* nella *Vita Fulgentii* (§ 23), un testo di circa trent'anni successivo agli eventi dello scisma laurenziano. L'analisi delle formule di sottoscrizione degli *acta* della sinodo del 501 inducono a ipotizzare la natura articolata della qualifica di *catholica* assegnata dalla *Vita Fulgentii* alla *sancta ecclesia Syracusana*, configurantesi in senso non meno «orthodoxe» (nei contrasti dogmatici) che «universelle» (nella scelta filosimmachiana).

ABSTRACT: Eulalius from Syracuse is mentioned among the bishops who during the Laurentian schism remained faithful to the legitimate pope Simmachus. Together with three other bishops from Sicily he participated in the synod *De rebus ecclesiasticis conservandis* (November 501). The episcopal see of Syracuse under the guide of Eulalius got the qualification of *catholica* in the *Vita Fulgentii* (§ 23), which dates about thirty years after the Laurentian schism. The analysis of the subscription formulas from the *acta* of the 501 synod let us suppose the complex nature of the qualification of Catholic assigned by the *Vita Fulgentii* to the *sancta ecclesia Syracusana*, no less «orthodox» (in dogmatic contrasts) than «universal» (in its Simmachian choice).

KEYWORDS: *Catholica* (ecclesia); Eulalio (santo e vescovo di Siracusa); Eulalius (saint and bishop of Syracuse); Fulgentio di Ruspe (santo); Fulgentius of Ruspe (saint); Laurentian schism; scisma laurenziano; Simmaco (papa); Symmachus (pope).

Tra i vescovi che, nel corso dello scisma laurenziano, rimasero fedeli alla causa del legittimo pontefice Simmaco ricorre il nome di Eulalio di Sira-

* Con il mio ringraziamento per l'ospitalità ai Curatori del presente volume, approfondisco qui considerazioni che, in un contesto più ampio, avevo proposto in Pagliara 2001/02. Dedico queste pagine a Simona Rota, *eruditissima et Graecis litteris et Latinis, antiquitatisque nostrae et in inventis rebus et in actis scriptorumque veterum litterate perita*.

** Università degli Studi di Parma.

cusa, titolare della sede episcopale a cui tra le siciliane *primaria auctoritas, et dignitas jam inde ab Apostolorum temporibus, et initiis fidei, ... delata est* (come ritenne il Gaetani, non senza suscitare obiezioni già nel sec. XVIII)¹. Di Eulalio – *utpote et ipse egregia sanctitate conspicuus* – fa menzione Cesare Baronio tra gli attori dello scisma laurenziano, benché gli *Annales ecclesiastici* di quel vescovo e santo siracusano non riportino più che il ritratto oleografico che è dato leggere al § 23 (cap. XII) della *Vita Fulgentii a quodam ejus discipulo conscripta*, citata *verbatim*².

Pur con la consueta, prodigiosa e sintetica acribia che fa loro elencare in apertura della notizia *De S. Eulalio episcopo Syracusano in Sicilia* tutta la (invero non abbondante) dottrina consolidata – dal Gaetani al Pirri – sul personaggio in esame, nemmeno i padri Bollandisti sono a loro agio con la biografia del nostro, di cui, tra i santi venerati il 16 febbraio, negli *Acta* registrano le scarse notizie superstiti, sempre derivandole per massima parte dalla medesima matrice della *Vita fulgentiana* a cui aveva attinto il Baronio. Gli *AA.SS.*, però, a chiusa della scheda sul santo vescovo di Siracusa, aggiungono le seguenti informazioni derivate direttamente (ma con alcune imprecisioni) dagli atti dello scisma laurenziano:

Interfuit S. Eulalius Synodo Romanae IV sub Symmacho Papâ, quae Palmaris est dicta, in qua eiusdem Symmachi electio est confirmata, et lex Odoacris Regis, quia libertati Ecclesiasticae et Pontificis electioni repugnabat, sublata. Subscripsit quarto loco hac formulâ: Eulalius Episcopus Ecclesiae Syracusanae, huic constituto, à venerabili Papâ Symmacho facto, subscripsi³. Constitutum Symmachi ita incipit: Flavianus Auieno viro clarissimo iunior Consule (is est annus Christi DII) sub die VIII Iduum Nouembrium in basilica B. Petri Apostoli, residente venerabili viro Papa Symmacho etc.⁴ Pro defensione huius quartae Synodi Romanae et Papae Symmachi scripsit libellum apologeticum Ennodius Diaconus: quem anno sequenti post Con-

¹ Gaetani 1723, 170. Cf. *ex. gr.* Sgarlata 279 n. 18, ma di fondamentale importanza è la riconsiderazione complessiva di tutti i temi relativi al più antico cristianesimo in Sicilia nella grande opera di sintesi di Rizzo 2006.

² Baronio 1709 (1595), 477.

³ La sinodo a cui intervenne Eulalio – e i cui *acta* egli sottoscrisse – è in realtà quella *De rebus ecclesiasticis conservandis*, tenutasi appunto *Fl. Avieno iun. v. c. consule sub die VIII id. Nov. in basilica Petri Apostoli* (cf. Mommsen 1894, 438 ss.), e non la *Quarta synodus habita Romae Palmaris*, che si tenne l'anno dopo, *Rufio Magno Fausto Avieno v. c. cons. sub die X kal. Nov.* (cf. Mommsen 1894, 426 ss.), come risulta dalle *subscriptions* ove il nome di Eulalio è assente (Mommsen 1894, 432-437). Vd. anche n. seguente.

⁴ I Bollandisti (come quindi Mommsen 1894, 438) datano il consolato di Flavio Avieno iunior – e conseguentemente la sinodo *De rebus ecclesiasticis conservandis* alla quale intervenne Eulalio – al 502 e non al corretto anno 501: cf. PLRE II, Fl. Avienus iunior 3, 193; CLRE 536-537.

sulatum Auieni; in quintâ Synodo Romanâ omnes Patres, qui ad CCXVII erant congregati, in suo consensu recitatum, unanimi plausu approbarunt. Inter hos S. Eulalius ita quarto loco suam notauit sententiam: Eulalius Episcopus Ecclesiae Syracusanae huic statuto à nobis inspirante Domino peracto subscripsi. *Quamdiu post hanc Synodum vixerit non liquet*⁵.

Alla figura di Eulalio dedica pagine (pur nelle inevitabili sciovinistiche amplificazioni) ancora da leggere il Lancia di Brolo nel primo volume della sua *Storia della Chiesa in Sicilia, nei primi dieci secoli del cristianesimo*⁶. Nel 1894, come *additamentum secundum* alla sua epocale edizione delle *Variae* di Cassiodoro, Mommsen avrebbe criticamente pubblicato tra gli *Acta synbodorum habitarum Romae* anche quelli del concilio a cui presenziò il vescovo Eulalio⁷. Nulla aggiungono ai *Realien* sulla figura di quel santo vescovo siracusano le poche righe dedicategli dal (generalmente informatissimo) Lanzoni⁸.

La *Vita Fulgentii* attribuita a Ferrando o al monaco Redemptus di Teleste (come sostiene il suo ultimo editore, A. Isola) e scritta probabilmente il 533, anno successivo a quello di morte del santo, descrive ai §§ 23-26 (= capp. XII-XIII) la tappa siracusana del viaggio che, tra il 499 e l'autunno del 500, portò Fulgenzio dall'Africa vandalica a Roma, ov'egli ebbe ad ammirare il trionfale ingresso di Teoderico (§ 27). Snodo centrale tra Sud ed Est del Mediterraneo ancora alla soglia cronologica del passaggio tra V e VI secolo, la grecanica Siracusa è stata valorizzata da F.P. Rizzo come *locus consilii* presso il quale l'originaria vocazione

⁵ AA.SS. II (1658), 888 E-F. La ripetuta *subscriptio* di Eulalio (come notato *supra*, a n. 3) è in realtà quella agli atti della sinodo *De rebus ecclesiasticis conservandis*: cf. Mommsen 1894, 451.

⁶ Lancia di Brolo 1880, 327 ss.

⁷ Mommsen 1894, 438, 447 s. (registrazione dell'intervento di Eulalio), 451 (*subscriptio*). Cf. Rizzo - Pagliara 2006, 335, 337 nr. 160. Vd. *supra*, n. 4 per la corretta datazione del consolato di Flavio Avieno iunior. Così efficacemente Sardella 2000c, 468 ha sintetizzato la questione molto complessa: «Numero, successione e datazione dei concili simmachiani, dal punto di vista storiografico, sono stati controversi. I.D. Mansi e H. Leclercq [...] contano fino a sette concili, protrattisi fino al 504. Il Mommsen fissa i sinodi nel numero di tre, perché le numerose sedute del sinodo del processo facevano riferimento, comunque, a una sola convocazione conciliare. Mommsen aveva stabilito che il sinodo del processo era il secondo (501). E. Wirbelauer ha ritenuto che l'ordine dei concili stabilito da Mommsen andasse corretto: il sinodo del processo, in base alla successione cronologica dei concili fissata da Wirbelauer, è l'ultimo (502). Il sinodo del processo a Simmaco si tenne a Roma, sotto il consolato di Rufio Magno Fausto Avieno iunior, tra vicende drammatiche che ne videro lo svolgersi in più sedi: nella basilica Iulia (oggi S. Maria in Trastevere), nella basilica di S. Croce in Gerusalemme, nel palazzo Sessoriano, in un luogo detto Palma [...]».

⁸ Lanzoni 1927, II, 638.

eremitica lasciò il posto a quella *Romanitas* sotto il cui segno si pone tutta l'esperienza della maturità fulgenziana⁹.

Consigliere e motore della metamorfosi nella *Vita* appare la figura del vescovo Eulalio, che, accolto Fulgenzio *inter alios peregrinos hospitalitatis officio*, ne scopre ben presto *ex ornatu sermonis et responsionum moderatione* la natura d'uomo *singularis scientiae*, appena dissimulata *sub monachico abitu*, e si adopera attivamente, *cupiens meliora sectari*, a dissuaderlo dal pericoloso 'miraggio' eremitico in terra d'Egitto (*terras ad quas pergere concupiscis, a communione beati Petri perfida dissensio separavit*, § 24). La pittura dell'approdo di Fulgenzio a Siracusa, nella penna del suo biografo, si colora di quei toni di sospeso stupore che la novellistica medioevale araba e italiana d'epoca comunale condivideranno nei racconti di viaggi per mare con tante pagine del romanzo ellenistico:

(23.) *Ventis itaque flatu prospero consequentibus, Syracusanum contigit feliciter portum, Deique summi providentia gubernante ductus est ad hanc civitatem, ubi tunc Ecclesiam catholicam beatus papa Eulalius gubernabat, vir eximiae sanctitatis, admirabilis hospitalitatis, perfectissimae caritatis, in cujus corde thesaurus sapientiae spiritalis absconditus, multos talentorum dominicorum negotiatione ditabat. Virtute enim discretionis super omnia decoratus, monachorum professionem singulariter diligebat: habens etiam ipse monasterium proprium, cui sempre adhaerebat, quotiens ab ecclesiasticis actibus vacabat.* (24.) *Ad hunc ergo beatus Fulgentius veniens, inter alios peregrinos hospitalitatis officio libenter excipitur ...*¹⁰

Il magistero pastorale di Eulalio è qui caratterizzato nel segno d'una 'cattolicità'¹¹ che merita qualche chiarimento, poiché essa – a mio modo di vedere – non si esaurisce nella valenza strenuamente antimonofisita che cogliamo nell'opera di dissuasione rivolta dal vescovo di Siracusa al pellegrino Fulgenzio (*omnes illi monachi, quorum praedicatur mirabilis abstinencia, non habebunt tecum altaris sacramenta communia, Fulg. v. § 24*): la *ecclesia catholica* del centrale snodo siracusano, ancora a que-

⁹ Rizzo 1988/89, 461; *praes.* Rizzo 1991. Sulla posizione di Siracusa nel tardo impero quale «capitale dell'isola» (in alternativa a Catania), in quanto sede del *consularis*, vd. Mazzarino 1980, 350 ss., 360.

¹⁰ *Fulgentii Vita*, cap. XII, § 23, di cui questo il sommario: *Fulgentius meditatatur iter in Aegyptum. Appellit Syracusas. S. Eulalius Syracusanus episcopus. Monasterium S. Eulalii. Ab itinere coepto revocatus propter Aegyptiorum monachorum schisma. Hospes hospitalitatem exercet* (PL LXV [1847] 128 s.). Per la *Vita Fulgentii* andranno tenute presenti: l'edizione Lapeyre 1929, l'utile traduzione e commento di Isola 1987 e la recente edizione critica dello stesso Isola 2016.

¹¹ Cf. Goetz 1906-1912; Leclercq 1910.

sto livello cronologico fortemente intriso di *Graecitas*, sembra volgere le spalle all'Oriente non meno che all'Africa vandolica, mirando decisamente all'Urbe nell'ottica di una *Romanitas* che non si potrà (com'è ovvio) confondere *tout court* con la *Latinitas*¹².

La sosta di Fulgenzio a Siracusa assume allora contorni meno casuali di quel che la serena prosa della *Vita* del Ruspense vorrebbe lasciar intendere. La vocazione 'romana' della chiesa di Siracusa sotto la guida di Eulalio acquista, infatti, anche un preciso significato antiscismatico – con ciò che ne consegue in termini di bilanciamento politico tra Oriente e Occidente – nell'ambito dell'intricata e dolorosa serie di eventi che tra il 498 e il 506 vide l'Urbe teatro dello scontro tra il legittimo pontefice Simmaco e la fazione devota alla causa 'orientale', riunita attorno al presbitero Lorenzo. Nell'ottica dell'equilibristico rapporto con la corte di Costantinopoli, grande sarà il peso nell'intera vicenda dell'iniziativa non disinteressata di Teoderico, dapprima (inizio 499) a Simmaco favorevole

¹² Rizzo 1988/89, 464 s.: «La greicità della chiesa siracusana è fuor di dubbio, come non è da escludere che la diversità delle lingue nascondesse differenziazioni anche di tipo etnico perduranti da secoli [...]. La verità è che le molteplici attestazioni della greicità siracusana – per fare l'esempio più riccamente documentato – si inquadrano in un filone ininterrotto di testimonianze linguistiche dell'elemento 'siceliota', e che, al contrario, fu l'evento Belisario a costituire l'inizio della più generale conversione al latino» (che è la tesi autorevolmente fondata da Ferrua 1942, 214 ss.). Il problema della persistenza del greco e della parallela affermazione del latino in Sicilia in epoca imperiale fino all'ultima «vittoria del volgare siciliano sul trilinguismo (bilinguismo)», fu definito «il più grave della storia siciliana» da Mazzarino 1977, 9. Già lo stesso Mazzarino ne aveva impostato lo studio, sostenendo che «la latinizzazione linguistica si fondi, nell'Italia meridionale e in Sicilia, non soltanto sulle classi cittadine, ma anche e soprattutto sulle contadine [...]. Insomma il fenomeno sembra svolgersi qui in senso quasi opposto a quello normale per esempio in Gallia ed Africa, dove la latinità linguistica penetra attraverso le città, ma è ostacolata dalle campagne» (Mazzarino 1988³ [1956], 778 s.). Di tale tesi mazzarinariana Manganaro 1993, 543 ss. (ma cf. già Manganaro 1988, 48 ss.) ha sostenuto un simmetrico capovolgimento. Non è questa la sede per sintetizzare un dibattito ancora vivo negli studi: vorrei però rilevare come, dal punto di vista metodologico, nell'analisi di un fenomeno tanto complesso e di definizione così ardua (anche nella dispersione del materiale documentario, prevalentemente epigrafico) appaia essenziale limitare le generalizzazioni (ciò che, al di là degli intenti programmatici, non sempre è dato rilevare in bibliografia), imponendo rigorosi paletti tanto geografici quanto cronologici a una ricerca che, per essere davvero innovativa, necessiterebbe d'un ben orchestrato lavoro d'*équipe*. E mi preme ancora sottolineare – con Rizzo 1980/81, 391 s. – la necessità «di intendere il significato politico del fatto linguistico. La *Graecitas* di una Sicilia da secoli sottomessa a Roma e la *Latinitas* di una Sicilia divenuta bizantina evidenziano una contrapposizione che, se non è totale e certamente non univoca per le due parti dell'Isola, tuttavia interessa nel suo insieme il processo di reazione politica e culturale dei Siciliani di fronte ai condizionamenti extra-isolani». Per un orientamento sulle varie fasi della storia degli studi, cf. anche *ex. gr.*: Maccarone 1915; Parlangèli 1959; Varvaro 1981, 221 ss.; Melazzo 1984, 51 ss.; Rohlf s 1984.

nell'arbitrato sulla doppia elezione pontificia, quindi, dopo il soggiorno romano dell'anno 500, disposto a prestar credito alle accuse dei filolau-renziani sino al segno di chiamare il pontefice a Ravenna a discolparsi (estate-autunno 501).

Come sapeva il Baronio – lo ricordavo in apertura di questa nota –, noi ritroviamo *Eulalius episcopus sanctae ecclesiae Syracusanae* tra i primi sottoscrittori (al nr. 4) della sinodo *De rebus ecclesiasticis conservandis* che Simmaco, pur arroccato in S. Pietro dopo il precipitoso rientro a Roma dalla via per Ravenna, riuscì a convocare il 6 novembre 501¹³.

In questo concilio centrato su questioni patrimoniali Eulalio non è il solo tra i vescovi siciliani: sottoscrivono con lui, infatti, *Severinus episcopus ecclesiae Tundarinae* (nr. 20, ove sarà forse preferibile la lezione *Tyndarinensis* fatta propria dal Thiel), *Eucarpus episcopus ecclesiae Messanensis* (nr. 21) e *Augustus episcopus ecclesiae Liparitanae* (nr. 60)¹⁴. Siracusa, dunque, e le città di quel 'triangolo' della Sicilia nord-orientale, che ha la sua base nella direttrice Tindari-Messana e il suo vertice in Lipari: ciò che sembra riproporre, per questo inizio del VI secolo d.C., convergenze territoriali di *longue durée* nella storia della Sicilia greca, dalla 'camicia di Nesso' del costante e sofferto vincolo tra *Lipara* e Siracusa sin dall'epoca della guerra del Peloponneso¹⁵, al collegamento tra le tre citate *poleis* della cuspidale nord-orientale dell'isola, che aveva dato qualche frutto già nella prima età di Agatocle¹⁶.

Significativa appare la presenza a Roma al fianco di Simmaco di quattro vescovi dalla Sicilia, ciò che induce a presupporre una precisa scelta politica: contravvenendo di fatto alle vecchie disposizioni del papa Leone I sull'intervento del presuli sicelioti ai concilî romani¹⁷, nessuno

¹³ Vd. *supra*, nn. 4-5 e 7. Per il contesto storico, a parte il vecchio Lancia di Brolo 1880, 324 ss. (con la solita prospettiva centrata programmaticamente sulla Sicilia), rimando *ex. gr.* a Sardella 1996, 19-27; Rizzo 1999, 189; Sardella 2000a-c, 2006 e 2013.

¹⁴ Rizzo - Pagliara 2006, 337.

¹⁵ Libertini 1921, 95 ss.; Pagliara 1995, 80 ss.

¹⁶ Tropea 1901; De Sanctis 1996 (1909, 1895), 219; Pagliara 1995, 90 s.

¹⁷ Leo I *epist.* 16, cap. 7 (21 ottobre 447): *De concilio quotannis Romae celebrando. – Quare illud primitus pro custodia concordissimae unitatis exigimus, cum, quia saluberrime a sanctis Patribus constitutum est, binos in annis singulis episcoporum debere esse conventus, terni semper ex vobis ad diem tertium kalend. Octobr. Romam fraterno concilio sociandi, indissimulanter occurrant: quoniam, adjuvante gratia Dei, facilius poterit provideri ut in Ecclesiis Christi nulla scandala, nulli nascantur errores, cum coram beatissimo apostolo Petro id semper in commune tractandum sit, ut omnia ipsius constituta, canonumque decreta apud omnes Domini Sacerdotes inviolata permaneat. Haec autem, quae vobis, inspirante Domino, insinuanda credidimus, per fratres et coepiscopos nostros Baccillum atque Paschasinum ad vestram volumus notitiam pervenire. Quibus referentibus cognoscamus quam reverenter a vobis apostolicae sedis instituta serventur. Data XII*

dei quattro vescovi che sottoscrivono gli *Acta* della sinodo *De rebus ecclesiasticis conservandis* aveva preso parte – mentre durava il favore di Teoderico – alla sinodo indetta da Simmaco il 1° marzo 499 (*p. c. Paulini v. c. die kal. Martiarum in basilica Petri apostoli*), tra i primi atti ufficiali e dei più rilevanti di quel pontificato, in quanto mirata a definire le modalità d'elezione dello stesso vescovo di Roma¹⁸. Al contrario, nel momento dell'ingerenza del potere politico sull'autorità pontificia, la Chiesa di quella Sicilia che pur era passata «senza contrasti agli Ostrogoti, nel 491, secondo le modalità pacifiche favorite da Cassiodoro» (il *consularis Siciliae* tra il 490 e il 491)¹⁹, nel 501 farà quadrato attorno al legittimo vescovo di Roma, fautore della ragioni dell'Occidente contro Anastasio e promotore nell'Urbe del culto della catanese Agata con la fondazione della basilica sulla via Aurelia (una grata risposta di Simmaco alla solidarietà dimostratagli dai Siciliani ovvero una forma di *captatio benevolentiae?*)²⁰.

kalend. Novembr. Calepio et Ardabure viris clarissimis consulibus (PL LIV 702 s. = Pagliara - Rizzo 2006, 290 nr. 115). Si noterà come la frequente disattenzione del precetto di recarsi periodicamente a Roma sia lamentata ancora da Gregorio Magno, *reg. 7, 12* Norberg (lettera del 5 maggio 597 a Cipriano, *rector patrimonii Siciliensis*): *Novit dilectio tua hanc olim consuetudinem tenuisse, ut fratres et coepiscopi nostri Romam semel in triennio de Sicilia conuenirent sed nos eorum labori consulentes constituisse ut suam hic semel in quinquennio praesentiam exhiberent. Et quia iam diu est, quod hic minime conuenerunt, eos hortari te uolumus, ut natale sancti Petri hic Deo perducente nobiscum debeant celebrare. Sed ne forte praetori aliqua possit nasci suspicio, si eos hic admonitos uenire cognouerit, uoluntatem nostram intellegens ita hoc ex te facere stude, ut et ipsi, sicut praediximus, ad diem constitutum hic ueniant et nulla de eis praetori possit esse suspicio. Liparitanum uero et Regitanum episcopos ut hic ueniant pariter commonebis ...* Cf. Holm 1901-1906 (1898), 541.

¹⁸ Mommsen 1894, 399 ss. Cf. Sardella 1996, 24 s., 70 ss., e 2000c, 466 s., ove non si rileva l'assenza dei vescovi di Sicilia, che non era sfuggita al Lancia di Brolo 1880, 324.

¹⁹ Clemente, 476; cf. Holm 1901-1906 (1898), 508 ss.; Cracco Ruggini, 498; Pagliara 2009, 76 s.; complessivamente andrà tenuto presente Caliri 2012. Sul *consularis* Cassiodoro (padre dell'autore delle *Variae*): PLRE II, Cassiodorus 3, 264 s.

²⁰ *Lib. pont. I 267* Duchesne: *Hic [scil. Symmachus] fecit basilicam sanctae martyris Agathae, via Aurelia, in fundum Lardarium: a fundamento cum fonte construxit, ubi posuit arcus argenteos II*. Cf. Sardella 1996, 168, e 2000c, 472; Rizzo - Pagliara 2006 303 nr. 127. A questo interesse di Simmaco per il culto di Agata a Roma non si dà in genere negli studi il rilievo invece assegnato all'iniziativa di medesimo significato (anche politico) del 593 con la dedica alla martire catanese dell'antica basilica degli ariani nella Suburra ad opera di Gregorio Magno, *dial. 3, 30, 2* De Vogüé: *Arrianorum ecclesia, in regione urbis huius quae Subura dicitur, cum clausa usque ante biennium remansisset, placuit ut in fide catholica, introductis illic beati Sebastiani et sanctae Agathae martyrum reliquiis, dedicari debuisset. Quod factum est. Nam cum magna populi multitudine uenientes atque omnipotenti domino laudes canentes, eandem ecclesiam ingressi sumus* (= Rizzo - Pagliara 2006, 268 nr. 95); Cf. *Lib. pont. I 312* Duchesne: *Eodem tempore [scil. Gregorius] dedicavit ecclesiam Gothorum quae fuit in Subora, in nomine beatae Agathae martyris* (= Rizzo - Pagliara

La presenza a Roma, in occasione di quell'importante snodo storico, del vescovo Eulalio al fianco di Simmaco conferma – a mio avviso – la natura articolata della qualifica di *catholica* assegnata dalla *Vita Fulgentii* alla *ecclesia Syracusana*, configurantesi in senso non meno «orthodoxe» (nei contrasti dogmatici) che «universelle» (nella scelta filosimmachiana)²¹.

La formula di sottoscrizione di Eulalio, *episcopus sanctae ecclesiae Syracusanae*, s'illumina del resto nel paragone con le analoghe adottate da Lorenzo, *episcopus sanctae Mediolanensis ecclesiae*, e da Pietro, *episcopus catholicae Ravennatis ecclesiae* (sede, questa, per la quale la natura di *catholica* andrà letta anche sullo sfondo della coabitazione con la corte e lo stesso Teoderico, ariano). Ma, mentre Simmaco sigla gli atti conciliari del 501 semplicemente quale *episcopus ecclesiae Romanae*²², i rappresentanti delle principali sedi – e primi firmatari dopo lo stesso papa – ripetono nelle proprie la formula di sottoscrizione che, nel registro più solenne, era stata dal pontefice apposta agli atti della sinodo del 499: *Coelius Symmachus episcopus sanctae ecclesiae catholicae urbis Romae*²³.

Se l'analisi sin qui condotta coglie nel segno, credo se ne possa concludere che in tal modo le prime tra le *ecclesiae* fedeli a Simmaco – e, prima tra le siciliane, quella *catholica* retta da Eulalio – intendessero confermarli, tanto *singillatim* quanto *generatim atque univarse* (a dirla con Cicerone)²⁴, gli attributi di ortodossia e di universalità che, nel drammatico contesto in cui si svolse la sinodo del 501, il legittimo *episcopus urbis Romae* più che mai doveva allora rivendicare per sé e la propria causa.

2006, 303). Per le redazioni greche e latine degli *Atti* di Agata: *BHL nov. suppl.* 133-140; *BHG*³ 36-38b; Mioni 1950; Brusa 1959; Cracco Ruggini 1983, 221 s.; Morini 1991 e 1996; Stelladoro 2005.

²¹ Adatto al caso da me considerato la lucida analisi di Lemerle 1945, 94 s.: «Aux textes littéraires, dont les plus anciens témoignages sont peu sûrs, et qui n'emploient longtemps l'expression d'église 'catholique' que dans le sens général, dépourvu de valeur technique, d'église 'universelle', s'opposent les textes juridiques et épigraphiques. Ceux-ci ne sont pas antérieurs à la paix de l'Eglise. On peut poser comme règle qu'ils donnent à 'catholique' la signification d'orthodoxe', et emploient l'expression d'église catholique lorsqu'il s'agit d'opposer celle-ci, de manière explicite ou implicite, à une église hérétique, ou à l'hérésie en général».

²² Mommsen 1894, 451.

²³ Mommsen 1894, 405.

²⁴ Cic. *Verr.* 2, 5, 143.

BIBLIOGRAFIA

- AA.SS. II «Acta Sanctorum» ... collegerunt ac digesserunt ... Io. Bollandus, G. Henschenius ..., Februarius ..., II, Antverpiae 1658.
- Baronio 1709 (1595) «Annales ecclesiastici» auctore Caesare Baronio ..., VI, Venetiis 1709 (Romae 1595).
- BHG³ Bibliotheca Hagiographica Graeca, 3^e éd. mise a jour et considérablement augmenté par F. Halkin, Bruxelles 1957.
- BHL nov. suppl. Bibliotheca Hagiographica Latina antiquae et mediae aetatis, novum supplementum, edidit H. Fros, Bruxelles 1986.
- Brusa 1959 L. Brusa, Gli atti del martirio di S. Agata, RCCM 1 (1959), 342-367.
- Caliri 2012 E. Caliri, *Aspettando i barbari. La Sicilia nel quinto secolo tra Genserico e Odoacre*, Catania 2012.
- Clemente 1980 G. Clemente, La Sicilia nell'età imperiale, in E. Gabba - G. Vallet (a cura di), *La Sicilia antica*, II.2, Napoli 1980, 465-477.
- CLRE R.S. Bagnall - A. Cameron - S.R. Schwartz - K.A. Worp (eds.), *Consuls of the Later Roman Empire*, Atlanta 1987.
- Cracco Ruggini 1980 L. Cracco Ruggini, La Sicilia e la fine del mondo antico (IV-VI secolo), in E. Gabba - G. Vallet (a cura di), *La Sicilia antica*, II.2, Napoli 1980, 481-521.
- Cracco Ruggini 1983 L. Cracco Ruggini, Christianisation in Sicily (IIIrd-VIIth Century), *Gerión* 1 (1983), 220-234.
- De Sanctis 1966 (1909, 1895) G. De Sanctis, Agatocle, in Id., *Scritti minori*, a cura di S. Accame, I, Roma 1966, 205-248 (= Id., *Per la scienza dell'antichità*, Torino 1909, 141-206 = *RFIC* 33 [1895], 289-311).
- Ferrua 1942 A. Ferrua, Dal greco al volgare, *La Civiltà Cattolica* 93.1 (1942), 207-216.
- Gaetani 1723 *Octavii Caetani ... «Isagoge ad historiam sacram Siculam» ... opus posthumum ...*, editio novissima, auctior, et emendatior, Lugduni Batavorum 1723 (= «*Thesaurus antiquitatum et historiarum Siciliae*» ... digeri coeptus cura et studio Joannis Georgii Graevii ..., vol. secundum).
- Goetz 1906-1912 G. Goetz, s.v. Catholicus, in *TbLL*, III, Lipsiae 1906-1912, 614-618.
- Holm 1901 (1898) A. Holm, *Storia della Sicilia nell'antichità*, III, parte prima, trad. di G. Kirner, Torino 1901 (Leipzig 1898).
- Isola 1987 A. Isola (a cura di), *Vita di S. Fulgenzio*, Roma 1987.
- Isola 2016 A. Isola (a cura di), *Vita S. Fulgentii episcopi*, Turnhout 2016.

- Lancia di Brolo 1880 D.G. Lancia di Brolo, *Storia della Chiesa in Sicilia, nei primi dieci secoli del cristianesimo*, I, Palermo 1880.
- Lanzoni 1927 F. Lanzoni, *Le diocesi d'Italia dalle origini al principio del secolo VII (an. 604)*, I-II, Faenza 1927.
- Lapeyre 1929 G.G. Lapeyre (éd.), *Vie de Saint Fulgence de Ruspe de Ferrand, diacre de Carthage*, Paris 1929.
- Leclercq 1910 H. Leclercq, s.v. Catholique, in *DACL*, XII, Paris 1910, 2624-2639.
- Lemerle 1945 P. Lemerle, *Philippe et la Macédoine orientale à l'époque chrétienne et byzantine. Recherches d'histoire et d'archéologie*, Paris 1945.
- Libertini 1921 G. Libertini, *Le isole Eolie nell'antichità greca e romana. Ricerche storiche ed archeologiche*, Firenze 1921.
- Maccarone 1915 N. Maccarone, *La vita del latino in Sicilia fino all'età normanna*, Firenze 1915.
- Manganaro 1988 G. Manganaro, *La Sicilia da Sesto Pompeo a Diocleziano*, *ANRW* II.11.1 (1988), 3-88.
- Manganaro 1993 G. Manganaro, *Greco nei pagi e latino nelle città della Sicilia 'romana' tra I e VI sec. d.C.*, in A. Calbi - A. Donati - G. Poma (a cura di), *L'epigrafia del villaggio*, Faenza 1993, 543-594.
- Mazzarino 1977 S. Mazzarino, *La presenza della Sicilia nel pensiero storico dopo l'Unità. Premesse originarie e problemi generali*, in *La presenza della Sicilia nella cultura degli ultimi cento anni. Atti del Congresso storico internazionale della Società Siciliana per la Storia Patria (Palermo, 20-25 ottobre 1975)*, Palermo 1977, 3-18.
- Mazzarino 1980 S. Mazzarino, *Il basso impero. Antico, tardoantico ed era costantiniana*, II, Bari 1980.
- Mazzarino 1988³ (1956) S. Mazzarino, *L'impero romano*, II, Roma - Bari 1988³ (Roma 1956).
- Melazzo 1984 L. Melazzo, *Latino e greco in Sicilia*, in A. Quattordio Moreschini (a cura di), *Tre millenni di storia linguistica della Sicilia. Atti del Convegno della Società Italiana di Glottologia (Palermo, 25-27 marzo 1983)*, Pisa 1984, 37-54.
- Mioni 1950 E. Mioni, *L'Encomio di S. Agata di Metodio patriarca di Costantinopoli*, *AB* 68.2 (1950), 58-93.
- Morini 1991 C. Morini, *Una redazione sconosciuta della Passio S. Agathae*, *AB* 109 (1991), 305-330.
- Morini 1996 C. Morini, *La Passio Agathae. La tradizione tardoantica e medievale*, *C&S* 137 (1996), 94-105.
- Pagliara 1995 A. Pagliara, *Μεταξὺ τῆς Ἰταλίας καὶ τῆς Σικελίας. Fonti per la storia dell'arcipelago eoliano in età greca. Con un'appendice sull'epoca romana*, Palermo 1995.

- Pagliara 2001/02 A. Pagliara, *Epigraphica Liparensia* (1). Una proposta per l'ortodossia di Proba, *Seia* n.s. 6-7 (2001/2002), 133-174.
- Pagliara 2006 A. Pagliara, *Contributo alla storia di Sicilia nel V sec. d.C.*, Macerata 2006.
- Parlangèli 1959 O. Parlangèli, Contributi allo studio della grecità siciliana, *Kokalos* 5 (1959), 62-126.
- PLRE II J.R. Martindale (ed.), *The Prosopography of the Later Roman Empire*, II, A.D. 395-527, Cambridge 1980.
- Rizzo 1980/81 F.P. Rizzo, Cristianesimo, *Kokalos* 26-27 (1980/1981), 383-396.
- Rizzo 1988/89 F.P. Rizzo, Gli studi sul paleocristianesimo di Sicilia nel quadro della problematica sul Tardo Antico, *Kokalos* 34-35 (1988/1989), 451-467.
- Rizzo 1991 F.P. Rizzo, Fulgenzio a Siracusa, in AA.VV., *Studi di filologia classica in onore di G. Monaco*, IV, Palermo 1991, 1473-1482.
- Rizzo 2006 F.P. Rizzo, *Sicilia cristiana dal I al V secolo*, I-II, Roma 2006.
- Rizzo - Pagliara 2006 A. Pagliara (a cura di), Testimonia, in F.P. Rizzo, *Sicilia cristiana dal I al V secolo*, II.2, Roma 2006.
- Rohlf s 1984 G. Rohlf s, *La Sicilia dei primi secoli. Profilo storico, etnico e linguistico*, trad. di S.C. Trovato, Palermo 1984.
- Sardella 1996 T. Sardella, *Società e Stato nell'età di Teoderico. Papa Simmaco e lo scisma laurenziano*, Soveria Mannelli 1996.
- Sardella 2000a T. Sardella, s.v. Lorenzo, antipapa, in *Enciclopedia dei Papi*, I, Roma 2000, 473-475.
- Sardella 2000b T. Sardella, s.v. Ormisda, in *Enciclopedia dei Papi*, I, Roma 2000, 476-483.
- Sardella 2000c T. Sardella, s.v. Simmaco, in *Enciclopedia dei Papi*, I, Roma 2000, 464-467.
- Sardella 2006 T. Sardella, s.v. Lorenzo, antipapa, in *DBI*, 66, Roma 2006 (online).
- Sardella 2013 T. Sardella, s.v. Ormisda, in *DBI*, 79, Roma 2013 (online).
- Sgarlata 1988 M. Sgarlata, Il cristianesimo primitivo in Sicilia alla luce delle più recenti scoperte archeologiche, *SMSR* 64, n.s. 22.2 (1988), 275-310.
- Stelladoro 2005 M. Stelladoro, *Agata. La martire dalla tradizione greca manoscritta*, Milano 2005.
- Tropea 1901 G. Tropea, Il settentrione greco della Sicilia dal 337 al 241, *Rivista di Storia Antica* 5 (1901), 559-570.
- Varvaro 1981 A. Varvaro, *Lingua e storia in Sicilia (dalle guerre puniche alla conquista normanna)*, I, Palermo 1981.

